

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno VIII

Marzo 1972

n. 1

S O M M A R I O

- Buone premesse per il "Congresso internazionale della camelia".
- Notizie della società.
- Un intervento del prof. E.G. Waterhouse.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".

BUONE PREMESSE PER IL "CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA CAMELIA".

Mentre impaginiamo questo "Notiziario", stiamo dando gli ultimi tocchi all'organizzazione del "Congresso internazionale della camelia", per il quale abbiamo cercato di fare del nostro meglio.

All'estero la manifestazione ha suscitato grande interesse e lo dimostra il numero di 140 iscritti, il che, lo confessiamo, ha superato grandemente le nostre migliori aspettative, mettendo quasi in difficoltà la nostra organizzazione.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Versamento quota associativa 1972

Richiamiamo l'attenzione dei soci che ancora non hanno rinnovato la associazione per l'anno 1972 che, con questo numero, verrà sospeso l'invio del "Notiziario".

2) Assemblea della nostra associazione

Come comunicato direttamente ai soci, l'assemblea della nostra società verrà tenuta a Cannero Riviera, domenica, 23 aprile 1972, alle ore 10, nella sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa, in prima convocazione o, in seconda convocazione lo stesso giorno alle ore 11.

3) "Esposizione di camelie" di Roma

Nei giorni 3 e 4 marzo, ha avuto luogo nelle sale della Rosenthal-Studio Haus, l'ormai annuale mostra delle camelie.

Il sempre maggior interesse che i nostri amici romani dimostrano per le camelie, si rileva dal numero delle camelie esposte, da quello dei visitatori, dalle segnalazioni di scoperte di vecchie camelie nei dintorni di Roma ed infine dal numero veramente notevole di persone che, grazie alla propaganda del dott. Stelvio Coggiatti, affluiranno a Stresa in occasione del "Congresso internazionale della camelia".

UN INTERVENTO DEL PROF. E. G. WATERHOUSE di Piero Hillebrand

A proposito delle note di nomenclatura apparse nel Notiziario del Settembre 1971, il Prof. WATERHOUSE ci ha inviato alcune annotazioni, che pensiamo sia oltremodo utile pubblicare.

1. IL GIOGELLO fu elencato da Andre' nel 1873.

E' questa una possibile vecchia versione ?

Ma se questo è un errore deve essere corretto.

Il Mercatelli del 1881 riporta "IL GIOJELLO". E' questa la versione errata ? Conoscete voi la data precisa in cui fu esibita al pubblico per la prima volta "IL GIOIELLO" ?

2. MARGHERITA COLEONI

Io credo abbia una sola L. Così è elencata dal Verschaffelt nel 1859.

3. Che Catalogo o pubblicazione potete voi citare per

"LA SONNAMBULA" ? Io trovo Somnambula nel Van Houtte 1872-73.

4. VALTEVAREDA, Verschaffelt 1853, esatto.

5. FIMBRIATA, 1816, esatto.
6. MARCHIONESS OF EXETER, Floricultural Cabinet 1838.
7. ZORAIDE VANZI, Verschaffelt 1869-70.
8. MARIANNA GAETA, R.Soc.Tosc. 1879.
9. DAVIESII, Van Houtte 1847-48.
10. IL CIGNO, Rollison 1877-78. Il Cygno è un errore commesso da Van Houtte 1849-1850, riportando la grafia francese "Le Cygne".
11. NINFA EGERIA, Van Houtte 1858 (Ainfa è una corruzione abbastanza ovvia).
12. FANNY BOLIS, Van Houtte 1858.
13. DUNLAP'S IMBRICATA, Prince 1844.
14. FIRE BALL, Verschaffelt 1850.
15. NIOBE, Berlese 1840 è la versione esatta e non "La Niobe".
16. PAOLINA GUICCIARDINI, R.Soc.Tosc. 1876.
17. L'AVVENIRE Luzzatti 1851.
18. NINFA del TEBRO, Van Houtte 1858 (Del Tevere è versione più tarda).
19. FESTIVA, Van Houtte 1859 - Non Festiva del Grande (versione più tarda).
20. LINEATA, Floric. Cabinet 1839.
21. MARIA TERESA, Van Houtte 1845-46.
22. CONTESSA CALLINI, Van Houtte 1857, riporta "Comtesse Callini", Verschaffelt 1857, invece riporta "Contessa Calini" ma io ritengo che Calini sia errato
23. HIKARUGENJI (una sola parola) Cho, prima del 1867.
24. DANIEL WEBSTER, Van Houtte 1848.
25. PRINCIPE DORIA, Van Houtte 1846-47.
26. EMILIA GAVAZZI, Van Houtte 1842.

27. CENTIFOLIA RUBRA, Franchetti 1855.

28. MADONI, Desportes 1847.

Vorrei innanzitutto chiarire, almeno spero, qualche dubbio espresso dal Prof. Waterhouse.

1. IL GIOGIELLO. E' facilmente comprensibile che belgi e francesi abbiano usato questa grafia poichè era normale nel secolo scorso, in Italia, che la vocale i usata in forma consonantica, come è appunto il caso della parola "gioiello", venisse scritta j, cioè "i" lunga. Una vocale che dai francofoni viene pronunciata come la g. Mi sembra quindi che la grafia esatta e indubitabile sia "Il Gioiello". Purtroppo non conosco la data precisa della prima comparsa in pubblico. E' certo che si tratta di una cultivar italiana, anzi toscana, del Santarelli, databile nella seconda metà dell'800.

2. Io ritengo più probabile "Colleoni", con doppia "l", poichè si tratta di un nome italiano famoso, che facilmente fu storpiato fuori d'Italia.

3. Lo stesso discorso vale per la "Somnambula", che non è altro che un ibrido italo-francese, od una reminiscenza di latino male assimilato. Troviamo citato il nome "La Sonnambula" nei seguenti cataloghi:

Rovelli 1874 - 1896-97 - 1902-3

Scarlatti - 1888

Volontè - 1888

Scarlatti - 1891-92. Inoltre un catalogo dell'Aprile 1862 della R. Soc. Toscana d'Orticoltura per una esposizione, afferma essere stata "La Sonnambula" ottenuta da seme dal Prof. Emilio Santarelli .

Quindi il nome è chiaramente italiano e pertanto la versione esatta è "La Sonnambula".

E con questo ritengo di aver esaurito l'argomento, almeno per quanto riguarda la nomenclatura pura e semplice, mentre mi sembrano ovvie due considerazioni: una molto lieta, una piuttosto asprigna.

La Considerazione :

rendiamoci conto dell'onore che abbiamo avuto, poichè infatti non avrei mai pensato di sollecitare l'interesse e la partecipazione viva, anzi vivissima del maggior esperto di Camellia, oggi vivente, che è il prof. WATERHOUSE.

Non solo, ma ricordiamo pure che il Prof. Waterhouse ci tratta alla pari come fossimo suoi amici, e colleghi.

Vorrei far notare che il Prof. Waterhouse ha ormai passato i "novanta anni", conservando un entusiasmo ed una lucidità che fa difetto ad un numero sterminato di così detti "giovani".

Tutto ciò, sia ben chiaro, non per mettere in una luce particolarmente favorevole le mie modeste notarelle di camelliofilo ai primi passi, ma che, ed a questo punto arriva logicamente la:

2a Considerazione, piuttosto amara, la nostra Società e il nostro Notiziario sono seguiti con più amore e passione all'estero che in Italia. Vorrei al proposito rammentare che il Prof. Waterhouse risiede in

Australia.

Non è certo, questo fatto, un titolo di merito per i Soci italiani, perennemente sordi alle reiterate sollecitazioni a collaborare, discutere, polemizzare, su quanto appare sul Notiziario.

Servirà questa volta la lezione che giunge dagli Antipodi ?

Se l'interesse dimostrato dal Prof. Waterhouse ci riempie di legittimo orgoglio, il silenzio perpetuo dei Soci italiani non è certo molto incoraggiante.

Già qualcuno nel secolo scorso ci definì "popolo di morti".

Vogliamo proprio continuare a dar ragione a quel maligno Lamartine, ed a dimostrare che in Italia contano solamente le "canzonette e il calcio ?"

Sempre a proposito di nomenclatura voglio aggiungere le note che il Prof. Waterhouse si è affrettato a mandarmi, e che riguardano l'elenco di nomi apparso nel Notiziario del Dicembre 1971. Rammento che si trattava di una proposta per correggere versioni del "Camellia Nomenclature" a mio avviso non del tutto esatte.

1. ADELINA PATTI - La vera "Adelina Patti" è quella importata dal Giappone in Inghilterra nel 1889. Quella della Ditta Rovelli 1896 è databile più tardi e dovrebbe cambiar nome.
2. ANGELA COCCHI - Questo è il vero nome "I Giardini 1856".
3. BELLA ROMANA - Van Houtte 1858 "Illustration Horticole 1863 - Lemaire l'ha pubblicata nel 1863, ma Del Grande fu l'ottenitore.
4. CAMILLA GALLI - De Jongle 1851.
5. CANDIDISSIMA - Courtois 1832.
6. CARLOTTA PADUDOFF - è la dizione esatta Van Houtte 1870-71.
7. CATERINA LONGHI - Luzzatti 1851 - Franchetti nel 1855 dice "Caterina Longo"
8. COLLETTII - Van Houtte 1841 - Generale Coletti, Verschaffelt 1851 ritengo sia tutt'altra cosa.
9. COMMENDATORE BETTI - Van Houtte 1858.

10. CONTESSA CALINI - Lechi 1857, Verschaffelt 1857.
11. CONTESSE WORONZOFF - Lechi 1857, Verschaffelt 1857.
12. COQUETTII - è il vero nome.
13. CRUCIATA - Van Houtte 1842 - Luzzatti 1851, scrive Crociata.
14. CURVA THAEFOLIA - Reveu Horticole 1839.
15. DAHLEAEFLORA - Berlese 1841.
16. DON CAMILLO BORGHESE - nome esatto.
17. ELEONORA FRANCHETTI - Backhouse 1873.
18. ELENA NOBILI - Mercatelli 1881.
19. GENERAL CIALDINI - Van Houtte 1869-70, non fu attribuito a Mercatelli ma fu elencato da lui.
20. GIGANTEA - Sweet 1830.

Naturalmente dobbiamo ancora ringraziare il Prof. Waterhouse per la sua preziosissima ed insostituibile collaborazione, augurandoci di poterla avere ancora a lungo, e con la speranza di poter finalmente chiarire l'enorme confusione che regna nella nomenclatura della Camellia. A mia volta mi permetto di aggiungere qualche commento alle note del Professore.

1. ADELINA PATTI - Evidentemente la Ditta Rovelli ignorava l'esistenza di un'altra cultivar omonima, altrimenti non sarebbe certamente incorsa in errore. Sarebbe intanto augurabile ritrovare l'Adelina Patti dei Rovelli, che purtroppo fin'ora ci è del tutto ignota, come pianta e come fiore.
8. COLLETTII - Ritengo che Collettii e Generale Coletti siano invece la stessa cultivar poichè le descrizioni sono identiche. Sarebbe opportuno conoscere la sua vera origine, poichè penso che Van Houtte l'abbia solamente catalogata. Coletti o Colletti è certamente un nome italiano.
15. DAHLEAEFLORA - Berlese 1845 riporta DAHLIAEFLORA, versione che mi pare più esatta dato che il genitivo di Dahlia è Dahliae, e non Dahleae.

A questo punto ritengo opportuno terminare e fissare l'appuntamento al Notiziario di Giugno p. v.

Il territorio della nomenclatura è senza confini ed è quindi doveroso inoltrarvisi a piccole tappe.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Forse qualcuno ci accuserà di raccogliere caoticamente il materiale per i nostri appunti. Ricordiamo che quanto pubblichiamo è frutto di non facile ricerche e chi lo vuole può trovare molte cose interessanti.

Il signor Piero Hillebrand, ad esempio, utilizza appunti e cataloghi da noi presentati per compiere un esemplare studio sulle vecchie camelie italiane.

- A) Da "il vivavio romano delle piante" descritto da Dottor Michel'Angelo Poggioli, direttore dello stesso vivaio e dell'Orto Botanico - Roma 1814, ricaviamo :

CAMELLIA JAPONICA (Rosa del Giappone)

Caratteri del genere

Calice a cinque divisioni cuojacee, embricato di molte squame rotondeggianti, più picciole, concave, e biancastre; cinque petali ben grandi, ovali, riuniti alla base; stami numerosi coi filamenti riuniti inferiormente a guisa di corona; antere un poco ovali; uno stilo, una stimma; casella legnosa, fatta a pero, a tre solchi, a tre buccie, e tre semi.

Caratteri della specie

Arboscello, che s'innalza dai dodici ai quindici piedi, e forma un cespuglio ramosissimo; ma che può prendere un tronco, ed una forma simile a quella dell'Arancio; i suoi rami sono dritti, coperti d'una scorza brunastra, in seguito grigia; foglie alterne ovali, puntute, dentate, consistenti, cuojacee, d'un bel verde carico, e lucido; fiori ascellari, o terminali, sessili, solitari, o riuniti a due, o cinque, ben grandi, e d'un rosso vivo. Sempre verde.

Luogo nativo

Il Giappone, e la Cina.

Tempo della fioritura

Da Gennaio ad Aprile.

Cultura

Aranciera. Non è punto delicata; esige una buona terra sostanziosa facile ad esser penetrata, piuttosto leggiera, che compatta; e-

sighe ancora adacquamenti moderati in inverno, frequenti nella state. Si moltiplica per margotte, e per piantoni; le prime radicano a capo di due o tre anni, e possono a quest'epoca separarsi per esser piantate in vasi distinti ripieni di buona terra. La Primavera è la stagione più opportuna alla piantagione; i piantoni si fanno in Marzo, nel momento in cui l'albero incomincia ad entrar in sugo; se ne pongono molti insieme in un recipiente di terra, in una cuc-
cia di calor moderato sotto telajo; vi vuole un anno, perchè si ot-
tenga l'effetto del radicamento, ne si deggiono separare, se non
quando siasi con sicurezza ottenuto il risultato che si brama; in
allora ciascuno si pone separatamente nel suo vaso, e la serie de
vasi in sito, che sia fresco, ed ombreggiato.

Uso

Quest'arboscello è uno dei più belli, ed eleganti, che si possano coltivare per ornamento delle Conserve; il suo fogliame d'una ver-
dura liscia, e carica, giammai alterato, e tormentato dagli inset-
ti forma un bel contrapposto alle sue graziose rose, le quali sono
tanto più pregevoli, in quanto che fioriscono in quella stagione in
cui nel regno vegetabile non si rincontra, che l'immagine dell'orro-
re, e della morte.

Le sue varietà a fiore doppio, che noi abbiamo, presentano l'a-
spetto il più gajo, e più ricco. Secondo il parere di Petivier egli è
probabilissimo, che i Cinesi mescolino le foglie tenere di questo
albero con altri ingredienti per formare le loro infusioni di Tè.

B) Da "I FIORI D'INVERNO" di Pietro Gori e Angelo Pucci - F.lli
Treves, Milano 1894

..... Te sola
sol te, priva d'odor fredda bellezza
marmorea, preziosa, e alle superbe
figlie del lusso prediletta, io taccio,
insipida Camelia, e quasi escludo
de' fior dall'adorabile famiglia.

E. NENCIONI, Inno ai Fiori.

I poco benevoli versi di Enrico Nencioni non muovano a sdegno la
gentile lettrice la quale troverà, nelle sestine che seguono, la ele-
gante difesa che Antonio Peretti fece a favore della Regina dell'in-
verno, rispondendo ad un'amabile signora che aveva sostenuto le
superiorità della Rosa sul fiore del quale si tratta.

Tu fai, gentile, ciò che ti piace !
Colla Camelia già sono in pace :
nè reo mi pare quel fior straniero
se ottien l'impero - degli altri fior.
Avvi chi teco, donna, si sdegni
s'arbitra regni - su mille cor ?

No, delle rose non ha la pura
molle fragranza; ma la natura
ad una siepe d'acute spine
non pose in guardia la sua beltà.
 E se l'un fiore - somiglia amore
 l'altro è l'immagine dell'amistà
Mutando docile colore e spoglie
va la Camelia nelle sue foglie,
or tutta candida stassi romita
ad una mesta vergin simil;
 ora di porpora brilla vestita
 come novella sposa gentil.
Quand'apre al vento le trecce bionde
quando la pallida faccia nasconde,
pompa è la sera dell'auree sale,
delizia il giorno d'ogni giardin;
 ma la più bella - fia sempre quella
 ch'orni il tuo nero, lucido crin.

Le Camelie, che tutti conosciamo, sono piante arboree vestite sempre di belle foglie verdi-lucenti, che rallegrano la stagione la più inclemente coi loro cerei e simmetrici fiori tinti dei colori più vivaci e svariati. Alle Camelie manca il profumo: se un giorno giungessero ad averne, alla Rosa non rimarrebbe che una metà del suo regno.

Robert Cornelissen di Gand spiega in una poetica allegoria perchè la Camelia è priva di odore. Un giorno egli dice, Vulcano sorprese Venere mentre stava in stretto colloquio amoroso con Marte, e Cupido, saputa la cosa, rimproverò acerbamente la madre. Venere, mal soffrendo di essere maltrattata dal figlio, volle che il riottoso fanciullo fosse severamente punito ed ordinò alle Grazie di flagellarlo con virgulti di rosaio, perchè le spine lacerassero la pelle del delicato Nume. Aspettava Amore il momento del gastigo, allorchè Flora tocca da pietà comandò a Zefiro di recarsi tosto al Giappone e trasportare di là, per battere il fanciullo, i virgulti di quella Rosa priva di spine detta Anacanthis dagli Dei e Sasangua dagli uomini, riconoscibile pel verde lucente delle sue foglie e pei fiori simili a quelli della rosa vera.

Zefiro in men che si dice, ritorna carico di rami fioriti che destano l'ammirazione delle Grazie, le quali subito dispiccano i fiori e se ne adornano il crine ed il seno. Amore è battuto per mera formalità, e, com'è naturale, non ne risente alcun dolore. Venere, cui è raccontato tutto, si sdegna e comincia ad odiare la Camelia: per punirla le toglie ogni olezzo, e ad onta delle preghiere di Flora, comanda che sia relegata in un'isola sconosciuta e lontana. E questa volta il comando della bellissima Dea fu rispettato scrupolosamente per molti secoli.

Nei primi anni del XVIII secolo l'Europa non conosceva ancora quella pianta. Ne aveva appena una lontanissima idea per la descrizione fattane nel 1691 dal Kaempfer e pubblicata nel 1712 nelle sue *Amaenitates exoticae*.

E' opinione generale che verso il 1739 un Gesuita di Brunn dilettante di studi botanici e missionario apostolico all'isola di Lucon, certo Giorgio Kamel, Camellus, Camello o Camelli rimanesse colpito dalla bellezza di certi alberi alti 8 a 10 m. chiamati dagli indigeni Tsabakki che si distinguevano pel portamento, per la forma e lucidità delle foglie, e pei fiori cerei di colore rosso, ammirabili, benchè semplici, e che per il primo ne introducesse degli esemplari in Europa.

A siffatto credere aggiunsero fede l'abate Berlèse e più lo stesso Linneo coll'imporre al nuovo arbusto il nome di quel gesuita: ma sembra che il dotto botanico, così chiamando la *Camelia*, volesse onorare un amico e non alludere all'introduttore. E in appoggio di ciò non mancano coloro che sostengono che il P. Kamel non si portò mai al Giappone. Van Siebold riconquista a lord Petre l'onore della introduzione di siffatta pianta in Europa, ed è ormai certo che questo inglese coltivava la *Camelia* nei suoi giardini in Londra anche prima del 1739.

Comunque qua giunte le prime *Camelie*, che erano tutte a fiore semplice di colore rosso, fecero da principio bella mostra nei giardini inglesi, quindi passarono in Italia, poi in Francia e per ultimo in Alemagna. La prima *Camelia* comparsa in Italia è quella celebratissima del R. Giardino di Caserta, ed in Firenze furono per la prima volta coltivate siffatte piante nel 1794 nel Giardino di Leopoldo Galli. In Francia la prima *Camelia* fu posseduta da Giuseppina Beauharnais moglie di Napoleone I, allora Primo Console: Giuseppina stessa ne diede di propria mano un ramoscello a Tamponnet, giardiniere alla Malmaison, che postolo in terreno acconcio e circondandolo di cure lo convertì in una nuova bellissima pianta, soggetto di ammirazione a Parigi, dove è stata conservata per molto tempo nello stabilimento di M. H. Courtois.

Per il lungo periodo di 47 anni le *Camelie* a fiore semplice rosso furono in Europa le uniche rappresentanti del loro genere, fruttificarono e dettero grani fertili, che, giova notare, furono i primi grani indigeni di piante esotiche seminati in Europa. Le pianticelle che ne scaturirono ebbero forma e caratteri in tutto simili a quelli della pianta-madre, ed è ben naturale che così accadesse dal momento che una sola specie era in Europa e non poteva che fecondarsi da se medesima.

Verso l'anno 1786 si cominciò a vedere *Camelie* di altra sorta e l'abate Berlèse, nel dottissimo suo lavoro *Monographie du Genre Ca-*

mellia pubblicato in tre edizioni a Parigi negli anni 1837, 1840 e 1845, designa l'anno 1792 per quello nel quale il cap. Conner introduceva in Europa pel giardino di Slater di Londra la *C. variegata* di rosso e di bianco, e la bianca doppia, ed il 1794 per quello dell'apparizione della rossa a fior doppio portata dalla China dal Preston.

Il secolo XIX sorgea con migliori auspici per queste piante, e dai boschi del Giappone e della China donde sono originarie (benchè se ne trovino anche alla Cocincina ed alle Indie) venivano a raggiungere nei nostri giardini le già emigrate sorelle nel 1806 l'incarnata, nel 1808 la *myrtofolia*, nel 1809 la *pomponia*, e nel 1810 la *paeoniaeflora*, alle quali tennero dietro nel 1811 la *sasangua* bianca e la *semiplena* rossa, nel 1814 la *warrata*, nel 1818 la *sasangua plena* rossa, nel 1819 la *oleifera*, nel 1823 la *kissi*, e nel 1821 la *henryoides*, l'*hybrida*, la *reticulata*, la *sasangua plena* bianca, ecc. ecc.

Da quel tempo è impossibile tenere dietro alle varietà che si sono moltiplicate infinitamente. Il Berlèse nell'ultima edizione della citata sua opera ne registra più di 700, ed il signor Aschieri, nel 1854, in un suo articolo inserito nel giornale milanese *I Giardini*, ne porta il numero a più di 1500. Gli incrociamenti che si sono praticati dal 1854 in poi fra le specie e varietà importate e fra quelle sorte mano a mano nei nostri giardini, hanno prodotto un numero tanto vasto di altre varietà che il volerne compilare un esatto catalogo sarebbe opera da non venirne a capo, anche perchè essendosi ottenute in diverse parti d'Europa identiche varietà, ed avendole ciascun produttore ritenute giustamente come speciali e battezzate a modo proprio, accade sovente di veder presentata una stessa *Camelia* sotto quattro o cinque nomi diversi.

Pel botanico che considera una mostruosità il fiore indoppiato o variamente colorito, la divisione delle *Camelie* non è cosa ardua, perchè è un genere ricco di poche specie, ma per il fioricoltore pel quale è una varietà il fiore anche leggermente modificato nella forma o nel colore l'opera è assai difficile. L'abate Berlèse l'affrontò coraggioso e prendendo per punto di partenza il colore dei fiori divise le *Camelie* in due grandi sezioni unicolori e bicolori, che suddivise poi con molta pazienza ed acume. Questa divisione può vedersi nella sua *Monografia* ove è anche illustrata da tavole che rappresentano la scalatura dei colori. Oggi forse non potrebbe più adottarsi appunto pel cresciuto numero di queste piante; comunque chi la studiasse un poco non getterebbe via il suo tempo; vedrebbe almeno un lavoro bene ideato e ben condotto, e potrebbe farsi una giusta idea delle modificazioni avvenute nei colori da quel momento a tutt'oggi.

Al Berlèse tenne dietro Luigi Colla con la sua *Camelliografia* pub-

blicata nel 1843 a Torino dal Pomba, alla quale dette il modesto titolo di Tentativo di una nuova disposizione naturale delle varietà di Camelie. Anche questa divisione è basata sul colore dei fiori.

Ed a proposito di colori bisogna osservare che per quanto si siano ottenute Camelie a fiori bizzarramente screziati e tali da sembrare perfino vero marmo (e basti citare nella sola Firenze quelle delle due Collezioni Santarelli e Franchetti) pure, per quanto si sia fatto, la Camelia è stata sempre riottosa a colorarsi di azzurro e di giallo. Fino dai primi anni del nostro secolo si notò la mancanza di queste due tinte, mancanza vieppiù sentita verso il 1854 allorchè si sparse la voce, dichiarata falsa dipoi, dell'esistenza di una Camelia a fiore turchino alle Isole Borromee. Alla conquista dei due colori lavorarono orticoltori e scienziati e G. Aschieri ammetteva, con giusta logica, la possibilità di ottenerli il giallo per una qualche combinazione da procurarsi con la Camelia carnea; l'azzurro col fare assorbire alle radici una qualche sostanza non ancora trovata nè determinata che agisse sui fiori della Camelia nello stesso modo che la limatura di ferro o l'allume agiscono sopra quelli della Ortensia, facendo cambiare in azzurro il colore roseo che hanno naturalmente. Le prove succedettero alle prove, gli esperimenti falliti hanno stancato anche i più assidui, ma la Camellia impassibile non si è ancora vestita dei bramati colori. L'uomo peraltro non si è dato per vinto, ed il prof. Angelelli ci assicura che tenta sempre.

se possa pel bel cereo fiore
Ch'orna a noi il verno e del Giappone è selva
Furar d'azzurro lieve parte al Cielo
O rapir l'aurea dolce tinta al Sole. 1)

Colla mancanza dei colori e forse anche prima, si era notata la mancanza del profumo, e si vedeva a malincuore che un fiore così pregevole e bello non esalasse il benchè minimo olezzo. Anche per questo orticoltori e scienziati unirono le loro forze: si fecero innesti, specialmente sopra rosai, si attorniarono le radici di essenze, di aromi, di sostanze chimicamente combinate, ma la Camelia rimase insensibile a queste cure, come lo fu per le altre.

Pareva proprio che la natura le avesse negato siffatto privilegio per non farla insuperbire di troppo rendendola cosa quasi divina, ed alla passione febbrile era subentrato lo scoraggiamento, quando un articolo inserito nel Gardener's Chronicle del gennaio 1854 riaccese il sopito ardore e rianimò gli spiriti infiacchiti. Uno sconosciuto che firmavasi col pseudonimo Violet asseriva di essere il fortunato possessore di una Camelia odorosa.

Dunque non era impossibile, come si era creduto, di comunicare

1) Angelelli, I Fiori, Firenze, 1870

a quel fiore l'olezzo: tutto doveva dipendere dal modo di trasmetterglielo: dunque di nuovo all'opera.

L'amore rinato trovò nuovo alimento in una comunicazione fatta da certo Hally di Blackheart, che se non era parto di una immaginazione troppo fervida, avrebbe anche oggi molta importanza e giustificherebbe le cure che tuttora si spendono a tale scopo. L'Hally scriveva di aver posseduto una Camelia, i cui fiori semplici per tre anni consecutivi avevano emanato un odore non ben determinato, ma decisamente da classarsi fra quelli del garofano e del giacinto.

Che desideroso di averne una pianta a fiore doppio, fecondò la sua preziosa Camelia e ne ottenne tre grani fertili dai quali nacquero una doppia inodora, una scempia con odore simile a quello della pianta-madre, ed una terza scempia ed inodora. La pianta-madre al quarto anno perse l'odore e non diede più grani come le figlie, e la speranza svanì del tutto.

E' inoltre curioso sentir narrare che nella China si coltiva la Camelia sasangua per mischiare i suoi petali disseccati nel the onde comunicargli fragranza: ed è appunto chiamata dagli indigeni chaouaw o tcha-chwa, ossia fiore del the.

- C) Grazie all'infaticabile spirito di ricerca del dott. Stelvio Coggiatti, possiamo pubblicare l'elenco di camelie contenute nel catalogo di Burdin Maggiore & C. del 1845.

CAMELIE

La Camelia durante la stagione calda, cioè da aprile a settembre, vuole essere tenuta all'aria aperta e in luogo fresco e riparata dai raggi del sole.

Nell'inverno non ha bisogno di gran caldo: una temperatura anche di soli due gradisopra zero è convenientissima. Quando però se ne voglia accelerare la fioritura, la si può tenere anche a 10 o 11 gradi: in tutti i casi bisogna aver gran cura che la temperatura sia sempre costante; mentre un improvviso cambiamento di diversi gradi ne fa cadere i bottoni da fiore, le foglie, e spesse volte cagiona la morte della pianta stessa.

Negli appartamenti bisogna farle godere di molta luce e tenerla netta dalla polvere che le nuoce moltissimo.

I prezzi della colonna sinistra si rapportano ad innesti d'applicazione (placage) da due a sei foglie; quelli della colonna destra a soggetti di forza corrente bene sviluppati, generalmente ramificati e di uno o due piedi d'altezza, per le varietà già coltivate da qualche anno, e meno forti per quelle più nuove e rare.

Dietro richiesta la Casa somministrerà, avendone di disponibili, soggetti con bottoni; il prezzo ne sarà aumentato di un quarto.

CAMELLIA	Acerbi	fr.	4		
-	Adelaide	"	15		
-	admirabilis	"	"		5
-	adonidea	"	"		6
-	alba plena	"	"		3
-	- fiorentina	"	4	a	8
-	- nitida	"	15		
-	Alfred	"	4	a	8
-	- superba	"	4	a	12
-	alluna major	"	4	a	8
-	alnot's splendens	"	3	a	4
-	altaeiflora	"	"		4
-	amabilis de New York	"	4	a	10
-	- Smith	"	4	a	8
-	amarantina	"	3	a	6
-	amazzone	"	10		"
-	americana Dunlops	"	20		"
-	amiral Nelson	"	3	a	8
-	amplissima	"	"		4
-	Angeline	"	5	a	8
-	angrezia nova	"	3	a	4
-	Apollon	"	10		
-	augusta	"	"		4
-	rubra aurantiaca	"	"		4
-	aurora	"	3	a	8
-	badina	"	3	a	8
-	- grandiflora	"	3	a	8
-	baringtoniana	"	6	a	12
-	belle Herminie	"	"		4
-	- rosette	"	4	a	10
-	blackburniana	"	"		4
-	Bradamante	"	15		
-	Broochii	"	4	a	10
-	Brozzoni vera	"	30		
-	Burdignana T. C. Billotti	"	4	a	8
-	burkleyana	"	"		4
-	Calciati	"	"		4
-	candidissima	"	4	a	10
-	Canova	"	10		
-	cardinalis	"	10		
-	Castiglioni	"	"		6
-	Catterina Longo	"	10	a	20
-	Cenerentola	"	15		
-	Cerberi alba	"	3	a	6

CAMELLIA	Chandleri	fr.	"	4
-	elegans	"	"	5
-	Cicogna	"	10	
-	claritas	"	3	a 8
-	clawesiana	"	6	
-	Cleopatra	"	6	a 12
-	cliveana	"	"	6
-	Clotilde	"	15	
-	Coburgii	"	4	a 8
-	Colletti	"	5	a 10
-	Collwilli striata	"	3	a 6
-	- rubra	"	"	4
-	Conspicua	"	"	5
-	Conte Tosi	"	15	
-	Contessa Antonietta Castelbarco	"	12	
-	- Di Negrone	"	15	
-	Coelestina	"	10	
-	crociata	"	"	6
-	Cunningams perfection	"	6	a 10
-	De-Candolli	"	"	4
-	derbeyana	"	"	4
-	destans	"	3	a 8
-	Didone	"	6	
-	diva Maria	"	10	
-	Donkelari	"	3	a 5
-	Dorsetti	"	"	4
-	Drouard Gouillon	"	4	
-	Duca di Reichstad	"	20	
-	- Litta	"	15	
-	Duchesse d'Orleans	"	6	a 12
-	Ducissa Litta	"	12	
-	eggertonia	"	"	4
-	elata de Rollinson	"	6	a 12
-	Elena Longo	"	15	
-	Elena Monti	"	10	
-	Eleonora Campbell	"	8	
-	Elphinstonia	"	3	a 6
-	Emma de Pollon	"	3	a 6
-	- Robin	"	3	a 6
-	Espali rubra	"	3	a 6
-	Eva	"	15	
-	eximia	"	4	a 8
-	- coccinea	"	4	a 8
-	exquisita	"	6	
-	farleya burk vera	"	4	a 10
-	Ferdinanda	"	4	a 10

CAMELLIA	fimbriata alba	fr.	"		4
-	- rubra	"	3	a	6
-	flammeola superba	"	3	a	6
-	florentina superba	"	6	a	12
-	florida	"	"		4
-	floy de Brougham	"	4	a	8
-	floy's Virginica	"	6		
-	Fonton	"	15		
-	fordii	"	3	a	6
-	formosissima	"	10		
-	Fraserii alba	"	4	a	10
-	fulgens	"	"		4
-	fulgentissima	"	4	a	8
-	general Zucchi	"	12		
-	genevensis	"	15		
-	gigantea	"	"		4
-	Gillardii rosea	"	4	a	10
-	gloriosa	"	"		6
-	governativa	"	3	a	8
-	granatiflora perfecta	"	15		
-	gran Cesare	"	3		
-	gran Frederic	"	5	a	10
-	gran Duchessa d'Etruria	"	10		
-	Griffini	"	4		
-	Grunellii	"	4	a	10
-	Hallesia	"	"		4
-	Haylockii	"	3	a	8
-	Hendersonii	"	4	a	10
-	Henri Favre	"	4	a	12
-	Horsphalie	"	"		6
-	Howea	"	"		6
-	humilis	"	"		4
-	hurica	"	"		6
-	imbricaria	"	"		5
-	imbricata (non imbricata tricolor)	"	4	a	10
-	- compacta	"	6	a	12
-	- Dunlops	"	15		
-	- nova	"	6	a	12
-	- rosea	"	"		6
-	- spiralis	"	6		
-	- tricolor	"	4	a	10
-	- variegata (imbricata tr.)	"	"		
-	imperialis	"	"		4
-	incarnata plena	"	"		3
-	incomparabilis	"	4		
-	insubria	"	10		
-	Jenny	"	15	a	30

CAMELLIA Juliana	fr.	4	a	10
- lactea de Loddiges	"	4		
- Lady Eleonora Campbell	"	4		
- - Grafton	"	4	a	8
- la favorita	"	12		
- Landrethii vera	"	4	a	12
- leana superba	"	4		
- Lecchiana	"	8		
- Leda	"	15		
- leinatensis	"	10		
- Leodora	"	4	a	10
- Leonardii	"	3	a	8
- lindbriata	"	3		
- lindleya	"	3	a	6
- lineata	"	4	a	8
- Loudon	"	15		
- luranensis	"	4		
- Madame Félicie	"	6	a	15
- - Ulrich	"	20		
- Maddalena Lecchi	"	20		
- Madoni	"	30		
- magnifica	"	"		4
- Makoy's low's	"	6	a	10
- Manetti	"	8		
- mantosa	"	3	a	8
- Manzoni	"	10		
- Maria Luigia	"	15		
- Marianna Trivulzio	"	50	a	80
- Maometto	"	15		
- marmorata	"	"		5
- Melinetti	"	5		
- micans	"	4	a	12
- minuta	"	4		
- Molteni	"	4	a	10
- monfortiana	"	4	a	8
- myrtifolia	"	3	a	5
- Napoleone, d'Italia	"	20		
- Negri	"	5		
- neriflora	"	"		4
- Nettuno	"			
- Nicholsii	"	4	a	10
- nivea	"	3	a	5
- nassiniana	"	6	a	12
- ochroleuca (Sieboldtii)	"	5	a	10
- oleifera plena	"	"		4
- ondiniana	"	10		

CAMELLIA Palmer's carnea	fr.	5	a	10
- Palmer's perfection	"	6	a	12
- Panceri	"	4	a	8
- panorama	"	3	a	8
- Parini	"	6	a	15
- Parmantieri maculata	"			6
- poeoniaeflora	"			3
- Penelope	"	20		
- Peregalli	"	12		
- perfecta maculata	"	6	a	12
- perfection de Pollon (Contesse de) .	"	6	a	12
- personatum	"			
- Perucchini de Berlese	"	12		
- pictorum coccinea vera	"	3	a	6
- - rosea	"	8		
- picturata	"	4	a	8
- Pirzio	"	12		
- platipetala	"	"		6
- Pluton lineata	"	4	a	10
- pomponia	"	"		3
- potentissima	"	8		
- pratomolendina	"	8		
- preston eclips (vera rosea)	"	3	a	8
- prince d'Orange	"	"		4
- princesse de Saxe	"	4	a	12
- princesse Bacchiocci	"	20		
- principessa Matilde	"	15		
- pulchella	"	"		4
- pulcherrima	"	"		4
- punctata plena	"	"		4
- - simplex	"	"		3
- Queen of England	"	6	a	15
- - Victoria	"	6	a	20
- radiata striata	"	"		6
- Rawesiana	"	"		5
- Redaelli	"	10		
- regalis	"	6	a	12
- Regina Angliae	"	4	a	10
- resplendens	"	12		
- revalna rosea	"	4	a	10
- Rhadamanta	"	4	a	8
- Ridolfi nobilissima	"	6		
- Ridolfi striata	"	8		
- Ristori	"	12		
- rosa mundi	"	3		
- " etrucedì	"	3	a	8

CAMELLIA	rosa sinensis	fr.	"	4
-	rosea nova	"	3 a	8
-	- triumphans	"	"	4
-	Rossii	"	"	4
-	Rossini	"	"	4
-	Roulinii	"	4 a	8
-	rubescens de Low	"	6 a	15
-	Rubinii	"	6 a	12
-	rubra maxima pl.	"	"	3
-	rubricaulis maculata	"	4	
-	Rusii	"	4 a	8
-	Sabinii	"	3 a	6
-	Sacco	"	5 a	12
-	Sacco leinatensis	"	8	
-	Samoyloff	"	20	
-	Sedilla	"	30	
-	sericea	"	"	4
-	Servoodii	"	6 a	12
-	sinica	"	"	4
-	speciosa	"	"	4
-	spectabilis maculata (king's royal)	"	6 a	12
-	spiralis rosea plena	"	6	
-	splendens	"	4 a	6
-	spoffortiana	"	"	4
-	stochwelliana	"	4 a	12
-	Strocelli	"	3 a	8
-	sulcata	"	6 a	15
-	superbissima alba	"	12	
-	- grandiflora	"	6 a	10
-	susiana	"	4 a	10
-	Swetii	"	4 a	8
-	Terzi	"	8	
-	teutonia	"	15	
-	thompsoniana superba	"	4 a	8
-	Thumborgiana	"	4 a	8
-	Tornielli	"	15	
-	tourresiana	"	4 a	8
-	Traversi mutabilis	"	3 a	6
-	tricolor Sieboldii	"	4 a	8
-	triumphans	"	"	6
-	- alba	"	4 a	6
-	Ugonii	"	4 a	8
-	Vantini	"	10 a	20
-	variegata plena	"	"	4
-	venusta coccinea	"	6 a	15
-	verecunda	"	10 a	20

CAMELLIA Vespuzio	fr.	8	
- Vesuvio	"	8	
- vessillo di Flora	"	15	
- virginea nova	"	3	a 8
- - superba	"	4	a 12
- vorticosa	"	10	
- Wadieana	"	6	a 12
- Wallichii	"	4	a 10
- Walter Scott vera	"	10	a 15
- Welbankiana	"	"	3
- Wellingtonia	"	4	a 8
- Woodsii alba	"	"	4
- - rosea	"	"	4

Specie botaniche

CAMELLIA axillaris	fr.	4	a 8
- eurioides	"	3	
- japonica	"	1	50
- oleifera	"	"	3
- reticulata	"	"	6
- Sassanqua rosea	"	"	3

OUT OF TEXT

GOOD PREVISIONS FOR THE INTERNATIONAL CAMELLIA CONGRESS

The number of delegates at the "Camellia Conference" is higher than we have foreseen and therefore we hope that the success of the Congress shall be satisfactory.

SOCIETY NEWS

1) Annual Fee

Members who have not paid the annual fee will no more receive the Bulletin.

2) Annual Society Meeting

On April 23th there will be in Cannero Riviera the annual meeting of our membership.

3) Esposizione di camelie in Roma

On March 3rd and 4th, we had in Rome, a Camellia Exhibition with a splendid success. The number of camellias shown and visitors was higher than last year's.

AN INTERVENTION OF PROF. E. G. WATERHOUSE by Piero Hillebrand

The inquiry on nomenclature of old camellias receive a good support for the attention given by Prof. E. G. Waterhouse and is possible to hope that through this discussions to reach good results.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

Old articles and a list of camellias taken from old catalogue of Burdin are published.